

DOCUMENTO CONCLUSIVO

L'attivo dei delegati della cooperazione, riunitosi in Russi il 28 maggio 2008, valutato lo stato delle trattative con le Centrali Cooperative giudica positivamente l'istituzione dell'"**osservatorio della cooperazione della provincia di Ravenna**", concordato tra le parti l'11 novembre 2007, quale strumento fondamentale per la conoscenza, il monitoraggio, l'analisi ed il confronto sui temi relativi alle filiere agricole e agro-industriali cooperative.

Ritiene corretta la decisione convenuta fra le parti di attivare il contratto provinciale in materie di classificazione, casse mutualistiche, orario di lavoro e organici aziendali in quanto temi che devono avere necessariamente una normativa generale applicabile in tutte le aziende del territorio provinciale, pur ribadendo la centralità della negoziazione aziendale per le restanti materie delegate al secondo livello di contrattazione.

L'attivo dei delegati ribadisce con forza la necessità inderogabile di procedere alla revisione del sistema classificatorio attualmente in vigore in provincia, in coerenza con quanto richiesto nel documento presentato alle Centrali Cooperative nel giugno 2007.

Tale sistema ha negli ultimi anni, in ragione delle profonde modificazioni intervenute negli assetti territoriali e dimensionali delle cooperative, mostrato i propri limiti e contraddizioni, portando ad un evidente dumping tra aziende che insistono su uno stesso territorio o in territori limitrofi, facenti parte della stessa filiera, dello stesso mercato e aventi la stessa struttura di costi.

I lavoratori del territorio ravennate che lavorano per Aziende Cooperative aventi sede nella provincia sono infatti, nella generalità, sottoinquadri di una qualifica rispetto agli stessi lavoratori della regione E.Romagna.

Oramai il paradosso è tale per cui lavoratori che operano per la stessa azienda, ma in stabilimenti collocati in province limitrofe, sono inquadrati in qualifiche diverse pur avendo lo stesso profilo professionale, e lavoratori che operano nella provincia di Ravenna, per la sola ragione che sono impiegati in Aziende con sedi allocate in province limitrofe, sono inquadrati alla qualifica superiore rispetto ai colleghi che lavorano per Cooperative ravennate, a parità di profilo professionale.

Tutto ciò risulta oggi assolutamente incomprensibile, iniquo e sbagliato!

Occorre, in tempi certi e ragionevoli, riportare la situazione in una condizione di equità sia per i lavoratori che per le aziende.

Occorre rivedere il sistema classificatorio e delle tariffe per tutte le figure professionali della provincia di Ravenna uniformandolo a quello della provincia di Cesena e Forlì.

La disponibilità delle Centrali Cooperative riferita alla eliminazione dell'anomalia tutta ravennate del Qualificato B e la individuazione delle figure professionali da inquadrare al qualificato Super, se pur apprezzabile, risulta largamente insufficiente ed inoltre le loro proposte riguardanti l'orario risultano confuse e prive del necessario supporto del CCNL.

L'attivo dei delegati da mandato alle OO.SS. a contrattare le forme di flessibilità previste contrattualmente, in un quadro condiviso di certezza dell'orario di lavoro e dei nastri lavorativi, fermo restando il concetto di straordinario giornaliero e settimanale.

Le modalità, l'organizzazione del lavoro, i nastri lavorativi ed i periodi dovranno essere oggetto di confronto tra le parti in sede aziendale.

Inoltre, nella stessa sede provinciale, è necessario rivedere le prestazioni della cassa mutualistica così come richiesto nel documento che le OO.SS. hanno presentato in sede Fimav nel Luglio 2007.

Queste disponibilità riguardano la volontà di partecipare alla revisione dell'organizzazione del lavoro nelle Aziende Cooperative per migliorare le condizioni di lavoro e la capacità di risposta al mercato delle imprese e non come mera logica di scambio.

È altresì chiaro che l'eventuale accordo dovrà avere come esito il rafforzamento del reddito dei lavoratori della Provincia di Ravenna in linea con quello dei lavoratori del settore cooperativo regionale.

L'attivo dei delegati da mandato alle OO.SS. di assumere le iniziative opportune, anche di mobilitazione, che si rendessero necessarie per la conclusione della trattativa.